

BIBLIOGRAFIA SALENTINA

ANTONIO LUCARELLI — *La Puglia nel Risorgimento* — Vol. II - *La Rivoluzione del 1799* - Bari, Commissione Prov. di Archeologia e Storia Patria - 1934 pgg. 602.

E' questo il secondo volume della poderosa opera del Lucarelli sul Risorgimento in Puglia che la benemerita Commissione Provinciale di Archeologia e Storia Patria di Bari pubblica nel suo XIX volume di Documenti e Monografie, nella solita dignotosa veste tipografica, ricca di illustrazioni e nitida di caratteri.

In questo volume — che segue al I in cui il L. tratteggia magistralmente un'ampia introduzione al nostro Risorgimento che va dal periodo di preparazione intellettuale degli illuministi del secolo XVIII (Palmieri, Briganti, Cagnazzi, ecc.) al primo cruento dramma risorgimentale del 1794 che culminò col sacrificio dell'adolescente De Deo — in questo volume l'A. entra in pieno della tragedia che culminò con la repubblica e con la reazione in cui trovarono la morte i migliori uomini del napoletano.

Attraverso uno stile lucido, una narrazione efficace, una documentazione precisa il L. traccia un quadro completo del contributo dato dalla regione pugliese a questo primo periodo del Risorgimento italiano. Egli ha utilizzato il già conosciuto sottoponendolo a critica serena, completandolo e correggendolo al lume di nuovi documenti; ha esplorato archivi — Napoli, Palermo, Milano — traendo notizie nuove di sommo interesse, colmando una ampia lacuna che da tempo era avvertita in quasi tutti i lavori sul risorgimento usciti finora. Infatti essi erano incompleti in quanto gli scrittori finora avevano utilizzato soltanto le fonti locali: archivi, cronache, tradizioni. Il L. integra queste fonti con documenti rinvenuti in quella miniera che è il grande Archivio di Napoli, in quello di Palermo, in quello di Milano, illuminando tanti punti oscuri, precisando azioni, fatti, circostanze, esaltando eroismi sovrumani, stigmatizzando viltà, facendo inorridire dinanzi a scene di terrore selvaggio ad opera di una plebe abbrutita da secoli di oppressione e di miseria, dinanzi a cui fan contrasto sublimi rivalità eroiche di singoli e di folle che si fan massacrare pur di non cedere la libertà conquistata.

In questo libro del L., infatti, non è soltanto lumeggiata l'azione eroica di singoli illuminati che scontano con la forza il loro amore per la libertà, ma è messa in rilievo l'azione di folle anonime, prova che il nuovo verbo aveva permeato anche le masse di alcune città della nostra regione.

Amplissima è la parte dedicata, in questo libro, agli avvenimenti salentini.

Il Salento emerge in prima linea. La rivoluzione e la controrivoluzione in Lecce, in Taranto, in Gallipoli, in Martina, in Brindisi...

La famosa avventura dei Còrsi è lumeggiata con nuove fonti, il duplice sacco di Martina eroica; l'azione equivoca di Mons. Capecelatro; l'anarchia di Gallipoli, la morte misteriosa del Preside Marulli a Lecce dove gli avvenimenti assumono un carattere singolare, tutto è messo in rilievo con sobrietà e immediatezza di narrazione e con probativa documentazione.

Il martirio di Ignazio Falconieri da Monteroni, quello di F. A. Astore da Casarano, di O. Massa da Lecce e quello di A. Sardelli da S. Vito, quasi un adolescente, sul quale poco il L. ha potuto aggiungere a quel poco che si sapeva; la morte eroica al Ponte della Maddalena di Pietro Paladini, hanno trovato nell'A. un commosso efficace rievocatore.

Notevole è il contributo iconografico recato dall'autore. Oltre al già noto quadro del Tondi della Repubblica a Lecce (scena della controrivoluzione) vi è riprodotto il disegno da me per la prima volta pubblicato nelle *Cronache* del Buccarelli e rappresentante la *Pianta del forte a mare di Brindisi e veduta del vascello francese il « Generoso » nel sito che attaccò detto forte il 9 aprile 1799.*

Vi sono inoltre i ritratti di Ignazio Falconieri e di F. A. Astore presi dalla mia collezione, e del generale O. Massa.

Un libro che non dovrebbe mancare nella biblioteca di ogni persona colta amante delle nostre glorie passate.

N. VACCA

GIUSEPPE BLANDAMURA -- *S. Pietro Imperiale* (contributo alla storia dei benedettini in Taranto) -- in *Taranto Rassegna del Comune*, A. III, N. 1-3 pp. 3-16 con 4 ill.; e N. 4, pp. 7-23 con 7 ill.

L'autore, con l'abituale serietà ed erudizione storico-critica, in due interessanti articoli, narra le origini e le vicende attraverso i secoli, della insigne Basilica di S. Pietro Imperiale e del suo cenobio benedettino e sfata la leggenda che l'attuale monumento sia opera di Federico II, quando esso fu fatto costruire dal Patrizio Giovanni Taurisano nel 1301 come dalla iscrizione, sino al 1926, nascosta dalla calcina, apposta sulla facciata. Parla dei possedimenti e fine della Prepositura benedettina dei cui abati dà l'elenco, fa la descrizione della Basilica, dando notizie minute e piacevoli a sapersi. Nel dare però i nomi degli scrittori che hanno, sia pure sommariamente descritto la Basilica cita il defunto Pietro Marti il quale nei *Ruderi e Monumenti* non ha fatto che solo un semplice cenno della vetusta Basilica (pp. 67 e 183). L'equivoco del chiaro

autore è stato causato da un errore di stampa non corretto dal Marti, per cui invece di una virgola è stato messo un punto. Quindi la supposta descrizione di S. Pietro Imperiale, si riferisce invece a S. Maria del Casale di Brindisi (veggasi le pp. 68 e 113). Questo equivoco è servito fra l'altro, ad attribuire al Marti opinioni su opere d'arte esistenti in S. Pietro Imperiale e che, al contrario, si trovano in S. Maria del Casale.

PASQUALE IMPERATRICE — *Lo Statuto e la Gendarmeria reale. Vicende di Taranto dal 1848 al 1870* — (Ivi N. 1-3, pp. 23-26).

Notevole per la riproduzione del « Proclama » pubblicato da Giuseppe Colonna quando fu eletto Intendente di Terra d'Otranto.

VITO FORLEO — *L'altra statua del Patrono* (Ivi, pp. 27-29).

L'articolo tende a dimostrare che la smania di distruggere il buono ed antico per cercare cose più moderne e mediocri, vi è sempre stata, vi è, e vi sarà. Le due illustrazioni confermano ciò.

RENATO BARTOCCINI — *La necropoli di Taranto* (Ivi, n. 4, pp. 3-5) con 1 ill.

Ottimo studio in cui si riferisce su 134 epigrafi studiate e collazionate dall'illustre Soprintendente alle antichità di Puglia.

GIUSEPPE CASSANO — *Personaggi d'ogni colore nei motti dialettali di Taranto* (Ivi, pp. 25-33).

È una scelta di motti fra quelli raccolti dal compianto dott. Giuseppe Cassano. E' bellamente illustrata nel significato ed è un vero contributo al dialetto tarantino. Vito Forleo, che ha fatto la scelta dei motti, dice nostalgicamente: « Questo dialetto tarentino, come si sa, perde terreno a precipizio. Dolersene? No: ma, senza dubbio, motivo per aspettare il libro come un dono prezioso » (cioè la pubblicazione integrale della Raccolta del Cassano). Forleo dice di no, ma in contrario deplora che il dialetto tarantino perda terreno ed ha ragione.

ANGELO GALEONE — *Leonida, il dolce poeta di Taranto*. (Ivi, N. 5-6, pp. 5-11, con 3 ill.

Bello articolo, in cui il Galeone, sulla base della interpretazione di vari epigrammi di Leonida, manifesta il suo parere sul tempo in cui visse il poeta, ne sviscera l'animo sensibile e fa notare l'importanza dell'epigramma greco.

F. PRIMALDO COCO O. M. — *Monasteri di Clarisse in Taranto* (contributo alla storia minoritica). (Ivi, pp. 12-29 con 6 ill.).

Come in tutti i suoi libri, anche in questo notevole articolo il Coco dà interessanti e minuziose notizie sui Monasteri di clarisse in Taranto e molti particolari sul come sorsero non pochi di cotesti Monasteri.

(A. F.)

S. A. LUCIANI — *Pietro Migali da Lecce e la « Sonata a tre »* in *Gazzetta del Mezzogiorno* del 14 settembre 1934, p. 3.

L'egregio musicologo dà notizia di Pietro Migali, leccese, musicista vissuto verso la fine del 1600. Il Luciani ha trovato nella Biblioteca del Liceo Musicale di Bologna *l'opera prima* del Migali (Roma, Mascardi 1696). Quest'opera comprende 12 *Sonate a tre* che — al dir del Luciani — « dopo 250 anni dalla loro pubblicazione presentano una freschezza d'ispirazione e una robustezza di stile per cui meriterebbero di esser conosciute ed eseguite ».

Il Luciani non ha rinvenuto notizie sulla vita del Magali ed invoca che studiosi locali si occupino d'indagare negli archivi.

Una *sonata* del Migali, la V, fu eseguita con grande successo a Bari nel concerto dei musicisti pugliesi tenutosi il 18 settembre scorso in occasione della Fiera del Levante.

ANTONINO MARI — *L'ambiguo sorriso di una antica statua di Brindisi* in *Gazzetta del Mezzogiorno* A. XIII, N. 266 del 9 nov. 1934, p. 3.

GIOVANNI ANTONUCCI — *Note critiche per la Storia dei Normanni nel Mezzogiorno d'Italia*, I, *Aberada*. II, *Margarito da Brindisi*, in *Archivio storico per la Calabria e la Lucania* A. IV, fasc. I II p. 11.

G. BLANDAMURA — *S. Giovanni*. (Contributo alla Storia dei benedettini in Taranto) in *Taranto*, rassegna del Comune — A. III, N. 7-8, luglio-agosto 1934, p. 3, con 12 illustrazioni.

Interessante storia documentata e descrizione particolareggiata della chiesa di S. Giovanni in Taranto.

E. FAUSTINI-FASINI — *Saggio di bibliografia paisielliana in Taranto*, A. III, N. 7-8, pag. 29.

PASQUALE IMPERATRICE — *Vicende di Taranto dal 1848 al 1870. Miserie, opere pubbliche e provvedimenti per l'ordine* in *Taranto* A. III, N. 7-8, pp. 33.

G. GABRIELI — *Per i Monumenti Bizantini Medievali in Puglia* in *Gazzetta del Mezzogiorno* A. XIII N. 244, del 14 ottobre 1933, p. 3.

L'A. dà notizia di una notevole iniziativa della benemerita « Società Magna Grecia bizantina medievale » diretta dal venerando Sen. Orsi: la pubblicazione di un *Corpus* o collezione illustrata delle Cripte eremitiche in Puglia, del quale ha dato annunzio e promessa, nel recentissimo Congresso di studi bizantini tenutosi a Sofia, la relazione della signorina Alba Medea. Infatti la suddetta scrittrice è stata inviata dalla Società in Puglia e nel Salento, insieme ad un fotografo specializzato allo scopo di illustrare le pitture murali delle nostre cripte bizantine. Plaudiamo vivamente alla magnifica realizzazione.

CESARE TEOFILATO — *Seconda comunicazione sulle Specchie* in *Gazzetta del Mezzogiorno* A. XIII, N. 235 del 4 ott. 1934, p. 4.

In questa comunicazione fatta al Congresso delle Scienze in Napoli, il Teofilato dà notizia di altre specchie sconosciute.

QUINTINO QUAGLIATI — *Caverna preistorica di Ostuni*, in *Japigia* A. V, fac. I-II, p. 3, con 7 ill.

CARLO CESCHI — *Il Castello di Oria e il suo restauro*, ivi, pag. 29, con 16 ill.

GIOVANNI ANTONUCCI — *Giacomo della Marca Principe di Taranto*, ivi, p. 57.

SALVATORE PANAREO — *I santi nella tradizione popolare pugliese*, ivi, pag. 147.

ETTORE VERNOLE — *Folclore Salentino: le fole*, in *La Rassegna* di Corato A. I, N. 5, sett.-ottobre 1934, p. 185.

Il nostro Vernole in questo simpatico articolo passa in rassegna le streghe le *fatture*, il *magò*, la *sirena*, lu *moniceddu*, ecc., fole ancora in voga nel nostro popolo.

CIRO DRAGO — *Il problema messapico* in *Gazzetta del Mezzogiorno* A. XIII, N. 265, p. 3, del 3 nov. 1934.

Il nuovo direttore del Museo Nazionale di Taranto Dott. Drago, al quale mandiamo il nostro saluto augurale, in questo sintetico articolo tratta dell'origine

dei Messapi, combattendo l'opinione del Mommsen e dell'Helbig, seguita dal Ribezzo e da altri che sostengono i Messapi come una risultanza della fusione dei coloni venuti dalla penisola balcanica e di origine illirica con i popoli italici che già vi abitavano, e ciò non in seguito ad una rapida e catastrofica invasione, ma in seguito ad una ondata lenta ma compatta e forte che dal nord si ebbe a propagare lungo la costa adriatica fino al Capo di Leuca. Il Drago invece sostiene - sulla base delle risultanze archeologiche - che i messapi appartenevano ad una razza autoctona anteriormente esistita e padrona di una civiltà, pur ammettendo influenze straniere, terramaricole, elleniche e cretesi, e nei successivi secoli, greche, rimanendone politicamente estranea.

Il Drago conforta la sua tesi con vari argomenti richiamando un recente studio del Gervasio. Va segnalato, su questo argomento, il recente lavoro del Maggiulli, (*Sull'Origine dei Messapi*, « Rin. Sal. » Ed. 1934) che certamente il D. non ha avuto l'opportunità di leggere, la cui tesi collima con la sua, confortandola con l'esame antropologico dei crani rinvenuti nella nostra penisola.

SALVATORE GAETANI - *La Grecia Salentina*, in *Mattino* di Napoli A. 43, N. 211 del 6 sett. 1934, p. 3.

M. *Gli 800 beati Martiri di Otranto* in *Osservatore Romano* N. 187 del 13-14 agosto 1934 p. 3.

G. GENNARO MORETTI - *S. Francesco di Paola e l'invasione mussulmana in Italia* in *Osservatore Romano* N. 191, del 19 agosto 1934, p. 3.

L'autore riferisce una profezia di S. Francesco di Paola annunziante la invasione turca nel regno di Napoli sin dal dicembre 1479, invasione infatti che si verificò nell'agosto 1480 con la presa di Otranto (la notizia è presa dai Bollandisti). S. Francesco, poscia, avrebbe predetto che il turco sarebbe « stato fugato per sempre ».

PRIMALDO COCO - *Paesaggi jonici: Monteparano* in *Popolo di Roma* A. X, N. 211, del 6 sett. 1934, p. 5.

CESARE TEOFILATO - *Avanzi di Specchie in Puglia*. Estratto dal *Bullettino di Paletnologia italiana* A. 53, 1934.

L'A. fa l'elenco aggiornato delle Specchie che non esistono soltanto nel Salento, ma anche in Capitanata e nel Barese.

MILIZIA FRANCESCO, in *Enciclopedia Italiana*, Roma, Istituto dell'Enc. Italiana MCMXXXIV, Vol XXIII, p. 308.

L'autore dell'articolo su Francesco Milizia è il Sig. Giulio Romano Ansaldi. Comincia: « M. F. — Scrittore d'arte, nato nel 1725 a Oria (Otranto).....! Si apprende, così, che l'Italia si è arricchita di una nuova provincia: Otranto — L'insigne autore ha trovato nei vecchi libri: Oria (*prov. di Terra d'Otranto*). ed ha messo tra parentesi senz'altro: *Otranto*. Lo stesso farebbe se dovesse scrivere di Sessa Aurunca in Provincia di T. di Lavoro: tra parentesi scriverebbe: *Lavoro!*

Oria è in Provincia di Brindisi: lo sanno tutti, tranne il sig. Ansaldi. Un po' di conoscenza di geografia italiana non guasterebbe.

RUGGERO MOSCATI — *Notizie su Mariotto Corso* in *Archivio Storico di Corsica*. A. X, N. 3, 1934 p. 418.

A una richiesta di Nicola Vacca sulla stessa Rivista (X, 2) di notizie più diffuse su Mariotto Corso, il Moscati gentilmente ne comunica parecchie.

N. T. PORTACCI — *Mario Costa*. « Note di vita e d'arte » fasc. straordinario di *Taras* A. IX - 1934.

Il Portacci in questo bel fascicolo illustrato raccoglie scritti, versi, notizie sulla vita e l'opera del compianto maestro Mario Costa.

MESSAPI in *Enciclopedia Italiana*, Roma Istituto dell'Enciclopedia Italiana MCMXXXIV, Vol. XXII pagg. 947-949.

L'A., Arturo Momigliano, riassume ciò che intorno ai Messapi si sa: Iscrizioni, alfabeto, organizzazione politica, vicende, cultura e religione.

ERNESTO ALVINO — *Riordinamenti e restauri nel Museo di Lecce*, in *Gazz. del Mezzogiorno* A. XIII, N. 273, del 17 nov. 1934, p. 3.

L'A. dá notizia dei restauri fatti ad alcuni cimeli del nostro Museo, auspice la benemerita Amministrazione Provinciale.